



I Edizione Festival Internazionale della Luce

04 gennaio 2010

I Edizione Festival Internazionale della Luce
Led Light Exhibition Design



Milano, 6 dicembre 2009 - 10 gennaio 2010

Milano: la città si illumina di design tra sostenibilità ambientale, risparmio energetico, creatività e innovazione

Una Festival della Luce accende la metropoli. Giovani talenti e grandi designer trasformano Milano in un palcoscenico a cielo aperto attraverso allestimenti, proiezioni, installazioni luminose d'arte e design. Oltre quaranta opere di luce per un circuito espositivo che coinvolgerà la città a 360 gradi in un grande evento diffuso - dal 6 dicembre al prossimo 10 gennaio - per arredare e decorare di luce i luoghi pubblici 'open air' della metropoli - vie, piazze, parchi e monumenti - tra sostenibilità ambientale, risparmio energetico, creatività e innovazione.

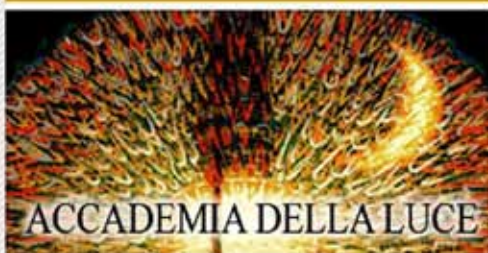


LED - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LUCE

Milano si illumina di design: i giovani talenti delle più importanti Scuole e Accademie della metropoli, creativi emergenti e i grandi designer più affermati della scena contemporanea - Michele De Lucchi, Italo Rota, Paolo Rizzatto, Mario Nanni, Paul Cockledge, Alain Guilhot, Gilbert Moity, Patricia Urquiola - trasformano la città in un palcoscenico di luce a cielo aperto attraverso installazioni scenografiche di design, video proiezioni, allestimenti luminosi d'arte contemporanea. E l'intera metropoli si accende per ospitare il Festival illuminando, dal centro alla periferia, le vie della città, i viali alberati, le piazze, i monumenti storici. Un allestimento luminoso a 360 gradi come nelle light cities europee.



Iscriviti alla newsletter di luceonline.it





Led è un progetto promosso da Maurizio Cadeo, Assessore all' Arredo, Decoro Urbano e Verde del Comune di Milano, a cura di Beatrice Mosca e Marco Amato, con il patrocinio di Expo 2015, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ADI - Associazione per il Disegno Industriale, AIDI - Associazione Italiana di Illuminazione, e in collaborazione con i Media Partner Corriere della Sera, ABITARE - Rcs Media Group, Luce&Design, LUCE, Lighting Design Collection, archilight.it, Mondo Arc Magazine e LifeGate Radio.

Partner del progetto l'Associazione internazionale L.U.C.I. - Lighting Urban Community International - network che favorisce gli scambi tra le metropoli e i professionisti di diversi paesi per potenziare il settore dell'illuminazione urbana. Main Sponsor Samsung Electronics Italia; Eco Mobility Provider BMW.

"Un appuntamento inedito che vede coinvolti tutti i soggetti rappresentativi del mondo del design - dichiara Maurizio Cadeo, Assessore Arredo, Decoro Urbano e Verde del Comune di Milano - in un modello Milano capace di 'fare sistema': dai giovani talenti ai più noti designer italiani e stranieri; dal mondo della formazione a quello economico-produttivo. Un progetto capace di promuovere l'immagine di Milano nel mondo, non solo in termini di visibilità, ma anche di internazionalità, cultura, solidarietà e sostenibilità ambientale".

Led ha visto coinvolte in qualità di partner innumerevoli aziende del settore, l'eccellenza produttiva del 'Made in Italy' all'avanguardia in termini di efficienza energetica. Tutti gli allestimenti e le illuminazioni architettonici sono stati realizzati con la tecnologia led, ponendo in primo piano il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. Un Festival che ha reso protagonista l'intero sistema creativo e formativo della metropoli, chiamando a raccolta tutti i più importanti poli accademici e formativi, sia pubblici che privati, della città, attraverso una grande competizione. Dalla Facoltà del Design del Politecnico di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Brera; dalla Domus Academy allo IED - Istituto Europeo di Design;

dalla Naba - Nuova Accademia di Belle Arti Milano, alla SPD - la storica Scuola Politecnica di Design. In scena i giovani talenti, selezionati da una prestigiosa Giuria, composta da Flora Vallone, Architetto e Direttore Settore Arredo, Verde e Qualità Urbana - Comune di Milano; Davide Rampello - Presidente Triennale Milano, Stefano Boeri - Architetto e Direttore ABITARE, Luisa Bocchietto - Architetto e Presidente ADI, Piero Castiglioni, Architetto e designer della luce. Al fianco dei giovani, in primo piano i grandi maestri, invitati 'fuori concorso' ad aprire la manifestazione.



L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

L'inaugurazione ufficiale del Festival della Luce ha visto un grande

evento di apertura in piazza Duomo con il lancio delle 'lanterne di luce', simboli luminosi che diffondono nell'aria del Natale la 'pace', la 'speranza' e l'amore'. I tram di luce, con la loro scia luminosa, hanno dato il via alla manifestazione. Come scenografia, i fiori luminosi trasformeranno Piazzetta Reale in un prato verde di luce. LA SOCIETA' I-DEA HA INFATTI PROGETTATO UN' INSTALLAZIONE LUMINOSA CHE RICREA NEL CENTRO STORICO UN PRATO VERDE PUNTEGGIATO DI FIORI LUMINOSI



La giuria del Festival, dedicato a luce e design tra sostenibilità ambientale, risparmio energetico, creatività e innovazione, ha premiato i soci di I-Dea per la creazione delle opere, veri e propri "prati verdi di luce" costituiti dagli speciali "fiori luminosi", che hanno trasformato Piazzetta Reale e Piazza San Fedele in una natalizia distesa primaverile. Progettare, creare e plasmare la materia e l'ambiente circostante mediante l'utilizzo della tecnologia led rappresenta certamente una delle sfide principali intraprese negli ultimi anni da tutti coloro che per lavoro o per passione utilizzano la luce come forma d'arte o di espressione interiore. Da queste sensazioni scaturisce un'idea progettuale rappresentata da un oggetto flessibile al movimento esterno, un filo d'erba cosparso di rugiada che brilla nella notte.

L'oggetto studiato consiste nella riproduzione di uno stelo d'erba con un bulbo o fiore luminoso.

La flessibilità è quindi la sua prerogativa principale: è l'erba che nasce in ogni luogo fertile di idee e di comunicazione, di scambi, di società multirazziale in continuo movimento in una città attenta alle dinamiche europee e centro d'Europa.

Esso rappresenta inoltre un'evocazione dell'ambiente e al bisogno di natura dell'uomo.

L'oggetto di design è composto da un bocciolo o fiore luminoso realizzato grazie ad una forma ovoidale in plexiglass. Il led è previsto sia con luce di colore bianco o sia colorata. Il corpo illuminante è montato su uno stelo flessibile di colore verde. L'idea di movimento naturale dovuto alla brezza e alle folate di vento è concepita sia grazie alla flessibilità del materiale utilizzato per lo stesso, ma anche grazie alle diverse altezze che vengono assegnate agli steli, che permettono anche di dare un effetto più veritiero al nostro oggetto.



A seguire il grande Albero di Natale, il più alto abete luminoso d'Europa - oltre 50 metri - illuminato da centomila lampadine ad alto risparmio energetico - e l'illuminazione della Cattedrale attraverso un progetto firmato dai light designer Castagna & Ravelli in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo, che dall'interno rivela lo splendore delle sue vetrate. Contemporaneamente è avvenuta l'accensione delle opere e dell'intera metropoli. Una mappa dettagliata sul percorso di luce guiderà lo spettatore nella visita delle installazioni del Festival e una scia luminosa composta da centinaia di 'totem led', condurrà i cittadini e i visitatori alla scoperta di questa nuova visione della città di luce. Migliaia di cartoline distribuite in luoghi pubblici permetteranno ai cittadini di votare l'opera di light design più bella. Una mostra in via Dante, composta da video installazioni e immagini fotografiche illuminate con pannelli solari e luci led, proporrà ai cittadini una carrellata completa sul circuito delle opere esposte in città. Attraverso LED, l'utilizzo della luce diventa occasione d'arte e di design, come nei grandi esempi di modelli europei: dalla città di Lione, con "La Fête des Lumières" che attira ogni anno milioni di visitatori, alle grandi light cities, quali Londra, Parigi, Berlino, Francoforte e non ultime in Italia Torino, con "Luce d'artista". Un appuntamento che coinvolge l'intera città

forme, con luci scintillanti e un appuntamento che coinvolge i media città allargando già dalla prima edizione il circuito espositivo dagli spazi cittadini 'open air' alle Fondazioni d'Arte.

MILANO, IL PERCORSO DI LUCE

Michele De Lucchi, mago dell'eleganza e figura di riferimento del design contemporaneo, mette sul tetto della Triennale le guglie luminose del Duomo, forme appuntite come le idee dei milanesi che guardano al futuro, alle innovazioni, al bisogno di pensieri profondi e acuminati; Italo Rota, tra i più affascinanti ed eclettici architetti, creatore di scenari e atmosfere magiche, reinterpreta i portici dell'Arengario con il disegno di vere e proprie "strutture di luce", complementi luminosi che generano rifrazioni specchianti. Paolo Rizzato, firma d'eccezione di capolavori di lighting design, 'sospende' nel cielo come un'apparizione gigantesca la lampada Titania, un'icona del design, creando nuove relazioni tra architetture e piazze quasi segrete del centro di Milano. E ancora: Mario Nanni, responsabile del pensiero progettuale di Viabizzuno, trasforma la Scala, il teatro dell'opera più famoso del mondo, in un palcoscenico urbano su cui la luce racconta l'architettura, la svela e la trasforma. Designer e architetti italiani. Ma non solo. Anche rinomati esponenti della scena mondiale, tra cui spicca il giovane talento britannico Paul Cockledge, voce internazionale d'avanguardia nel light design, realizza un'installazione luminosa ispirandosi all'antica tradizione europea del bacio sotto il vischio: a ogni bacio sotto la volta della Galleria corrisponde un euro in beneficenza all'associazione umanitaria Cesvi, mentre una sequenza di luci si attiva nella calotta creando una magica scenografia. Un contatore automatico registrerà ogni bacio con l'obiettivo di raggiungere a gennaio 100 mila baci per contribuire a salvare dalla fame 16 mila bambini in Uganda.

Tra i light designer francesi, due grandi presenze: Alain Guilhot, 'maitre de lumiere' che interpreta con la luce i più grandi monumenti nel mondo, dalle Petronas Towers a Kuala Lumpur alla torre Eiffel parigina, illumina la Stazione Centrale con una vera e propria scrittura di luce che ne svela le forme e i movimenti in un sottile gioco di luci e ombre, esaltandone l'architettura; e Gilbert Moity, autore di installazioni luminose di grande fascino, colui che ha vestito di luce l'Arco della Défense e la piramide del Louvre, diffonde settantacinque cerchi blu sul grattacielo di piazza Diaz, quasi un romanzo silenzioso fatto di gocce d'acqua, bolle di ossigeno... o particelle urbane.

Un nome femminile di spicco, infine, Patricia Urquiola: spagnola di nascita ma milanese d'adozione, la donna più corteggiata dall'industria del design mondiale, realizza un'installazione attraverso cui pieni e vuoti, luci e ombre, chiari e scuri invadono il cielo di Corso Vittorio Emanuele, creando una macro struttura luminosa con cui il pubblico interagisce in prima persona. Faro e lanterna per la città prende luce infine con un progetto speciale la Torre Branca, attraverso una combinazione di luci e colori.

Un viaggio nella luce dove le note musicali accendono di colori differenti alberi e colonne per condurre i visitatori lungo la via 'Feel the Light' che da via Palestro porta all'Istituto dei Ciechi di via Vivaio, segnando la strada con scritte luminose in braille.

Un percorso lungo il quale 'pedalare' sulle bike lamps, per giungere al ponte del Naviglio Grande dove i visitatori possono illuminare l'acqua, giocando con le tonalità e le sfumature. E ancora, coccinelle di luce posate sui rami degli alberi, fiori e fontane di luce, giardini di ciliegi con insolite sedute urbane di luce, strumenti musicali collocati a cielo aperto per suonare e accendere la luce della musica colorando l'architettura urbana, e agli angoli delle strade gli orologi di Milano accesi di colori.

E' l'intera metropoli ad accendersi per ospitare il Festival Internazionale della Luce. Dal centro cittadino ai quartieri più decentrati, oltre 80 chilometri di luminarie illuminano le vie di Milano in stile 'liberty', rievocando in vista dell'Expo 2015 l'Esposizione universale del 1906, attraversano le strade i tram di luce, si decorano piazze, monumenti storici e in omaggio all'Alta Velocità sfrecciano lungo via Vittor Pisani i Frecciarossa di luce.